

CASTEL DEL GIUDICE

Agricoltura tra innovazione e inclusione sociale

Presentata a Treia la prima cooperativa di comunità agricola del Molise

È stata presentata dal sindaco di Castel del Giudice, Lino Gentile, a Treia (MC) in occasione del Festival della Soft Economy di **Symbola** - Fondazione per le qualità italiane - la prima cooperativa di comunità agricola del Molise, nata nel borgo alto molisano. Il primo cittadino è stato il 5 luglio protagonista di uno dei tre tavoli di lavoro dedicati al tema dello sviluppo delle aree interne, che grazie a pratiche virtuose e sostenibili diventano 'green community'. In particolare, Lino Gentile, nell'ambito dell'appuntamento organizzato da **Symbola** con Legambiente e la Fondazione Montagne Italia, è stato al centro del panel sulle 'comunità creative e accoglienti, tra cultura, inclusione, partecipazione ed innovazione sociale'. Un argomento che vede in Castel del Giudice un esempio a livello nazionale, grazie alle efficaci politiche messe in atto negli ultimi anni, per lo sviluppo agricolo, economico e sociale del territorio, tra cui il meleo biologico e l'albergo diffuso nato da stalle in disuso. "La montagna va interpretata come opportunità - ha sottolineato il sindaco alla platea di rappresentanti istituzionali di tutta Italia - facendo innovazione con la legge e puntando all'inclusione sociale. Le aree interne vanno guardate con occhiali nuovi, superando i vecchi modelli e trasformando i punti di debolezza in punti di forza. Devono essere luogo di piccoli laboratori sociali e gestionali, coinvolgendo direttamente i cittadini nelle scelte di sviluppo". Di qui la presentazione di Artemisia, che non a caso porta il nome di una pianta resiliente. È la prima Cooperativa di comunità agricola del Molise e darà lavoro a



cinque giovani under 35 di Castel del Giudice, includendo in attività lavorative anche le quattro famiglie di migranti che da qualche mese sono in paese grazie al progetto Sprar a cui ha aderito il Comune. "Il progetto nasce dall'idea di mettere al centro da una parte le persone della comunità che partecipa attivamente e dall'altra il territorio - spiega la presidente di Artemisia Nathalie Scaffidi Militone -. Tra settembre ed ottobre i terreni ora in stato di abbandono saranno già pronti per essere lavorati, al fine di far crescere piante di frutti di bosco. Sarà creato anche un laboratorio per la trasformazione in marmellate, composte e succhi di frutta. E c'è l'idea di trasformare una vecchia stalla in fattoria didattica. Altri saranno adibiti alla crescita di erbe spontanee, aromatiche ed officinali". Un progetto che vede anche l'impegno del Comune di Castel del Giudice, con il finanziamento di 20mila euro, e la partnership di Slow Food Italia, Legambiente e Legacoop, al fine di creare un modello replicabile anche in altri paesi delle aree interne italiane.

